

“Non è tutto oro”
di
Alessandra Di Iorio

iscrizione SIAE numero: 548514-0
Codice opera SIAE: 220601

GENERE TEATRALE: Dramma

DURATA: 75 minuti

SINOSSI LUNGA

Lo spettacolo è ambientato in un carcere femminile dove emerge già dalla prime scene che le detenute si dividono in tre schieramenti di potere: le camorriste napoletane capeggiate da Carmela, le zingare dell'est capeggiate da Esmeralda, le lesbiche radical chic da Selvaggia.

La direttrice Mogavero annuncia alle detenute che il governo ha promesso un indulto ma non si sa ancora bene a quali istituti e a quali detenuti è indirizzato il provvedimento. La notizia genera ansia e competizione tra le detenute, così Selvaggia fa un accordo segreto con la Mogavero promettendole di riferire alle guardie tutto ciò che accade al di fuori del loro controllo.

Quando le zingare installano un contrabbando di biancheria intima Selvaggia fa in modo di denunciarle, così Esmeralda finisce in isolamento insieme a Flora, una delle napoletane coinvolta nel commercio.

Carmela intuisce che dietro la soffiata c'è lo zampino di Selvaggia, e poco dopo passa un servizio in tv che ufficializza l'indulto anche se il governo non sembra seguire alcun criterio nell'individuazione dei beneficiari del provvedimento se non quello dei tagli alla spesa pubblica.

Nel secondo atto viene introdotto un ispettore ministeriale sadico e intransigente che deve esaminare le detenute per stilare la graduatoria di merito per l'indulto. Le donne rispondono con forte tensione: gli interrogatori di Esme, Carmela e Selvaggia operano flashback delle loro vite precedenti da cui emergono le ragioni umane dei loro gesti e la tragicità della loro condizione.

Mentre si svolgono i colloqui, Flora, in isolamento da giorni, ha uno svenimento e si scopre che è stata messa incinta da una delle guardie: scatta un'indagine all'interno del carcere. Le detenute decidono però di farsi giustizia da sole e scatenano una rivolta per punire la guardia colpevole di violenza. Allo stesso tempo fanno prigioniero l'ispettore, che nella sua relazione le ha descritte in maniera ingiusta e indignitosa.

La situazione si scioglie grazie all'intervento della Mogavero che riesce a ripristinare la calma, ma la scena si chiude sulla notizia del tentato suicidio di Selvaggia.

Nell'epilogo, una grottesca voce off mette fine all'agitazione generale annunciando l'indulto per tutti i carceri italiani concesso senza alcun criterio meritocratico né logico: le detenute sono sullo sfondo, in abiti civili, un po' speranzose e un po' spaventate, abbandonate ad un futuro pieno di incertezza.

NOTE AI PERSONAGGI

1. Carmela_ leader delle camorriste napoletane, colpevole di omicidio dell'uomo che le ha ucciso l'unico figlio davanti agli occhi; considera le sue ragazze come una famiglia.
2. Rosa_ giovane e spregiudicata, seguirebbe Carmela ovunque, il suo codice etico è la lealtà.

3. Flora_giovane e sentimentale, ha un debole per la guardia Battistoni ma fondamentalmente è in costante ricerca di protezione.
4. Esmeralda_donna rom sulla quarantina, è incinta ma non si sa di chi, si è ribellata alla sua famiglia che la voleva sottomessa, il suo valore guida è la libertà.
5. Donka_anche lei zingara, è stata tolta da Esme dalla condizione di sudditanza al marito e da allora la segue ovunque, è combattiva e fiera.
6. Iasmina_è una ragazzina abbandonata, adottata da Esme quando era piccolissima, è intraprendente e sfacciata.
7. Selvaggia_è una donna forte, manipolatrice, è acculturata e promettente ma si intuisce che sia cresciuta in una famiglia respingente per cui non è in grado di provare empatia.
8. Libera_aggressiva e spietata, emula Selvaggia ma non ne ha la freddezza e quando la perde si sentirà smarrita e senza scopo.
9. dott.ssa Mogavero_è la direttrice del carcere, cerca di agire seguendo un'etica professionale di giustizia ma è spesso costretta a scontrarsi con ostacoli burocratici o persone prive di scrupoli.
10. Arnaldi_è la comandante delle guardie carcerarie, è affidabile e onesta.
11. Battistoni_è una delle guardie carcerarie, è doppiogiochista e tendente alla violenza, spesso abusa delle detenute.
12. Ispettore Filistei_è il classico inamovibile burocrate senza scrupoli, per lui ciò che è scritto nei documenti ha più valore delle testimonianze umane.
13. Giornalista Buffa_inviato di una tv di stato, cerca di essere imparziale ma si scontra contro le storure di un sistema politico assurdo.
14. Presidente del Consiglio_figura grottesca, a tratti ridicola, rappresenta la classe politica contemporanea che ha il solo scopo di lucrare sui cittadini e non cerca più neanche di nasconderlo.
15. don Salvatore_vecchio cappellano del carcere, mezzo sordo e un po' rattuso.
- 16 e 17. due suore_personaggi muti opzionali, si limitano a seguire don Salvatore e a ridere sommessamente quando lui gli fa la mano morta.

NOTE DI REGIA

Lo spettacolo è diviso in due atti: il primo è dinamico e occupa gli spazi del carcere (sala comune e refettorio), il secondo è più statico e si può immaginare in un freddo ufficio o una cella.

GRADO DI ADATTABILITÀ: Alto